

## LO STUDIO La crisi sembra aver aumentato questi fenomeni dai furti all'abusivismo

# Legalità, un fattore competitivo

*Dibattito della Confcommercio sugli effetti della criminalità sui fatturati*

"LEGALITÀ, mi piace" è il nome della giornata della legalità indetta da Confcommercio Nazionale ed alla quale hanno aderito tutte le Federazioni nazionali, le Associazioni provinciali e territoriali del sistema confederale.

Confcommercio Cosenza ha aderito organizzando un'assemblea pubblica, aperta agli imprenditori ed alla stampa, alla quale hanno preso parte il Prefetto di Cosenza, Gianfranco Tomao, il Presidente della Camera di Commercio di Cosenza, Klaus Algieri, il Comandante dei Carabinieri della provincia di Cosenza, Giuseppe Brancati, le associazioni provinciali dei consumatori ed i presidenti delle associazioni territoriali e di categoria provinciali, gli ordini professionali dei commercialisti e dei consulenti del lavoro.

L'iniziativa è stata incentrata sugli effetti negativi delle attività criminali sulle imprese del terziario. La recessione, che non ha risparmiato nessun settore e territorio, i cui effetti continuano a colpire le imprese, ha acuito i fenomeni illegali, amplificando le azioni della criminalità organizzata e la percezione di insicurezza dei territori.

«L'adesione a questa iniziativa nasce dall'esigenza di fornire maggiore tutela contro la criminalità alle imprese del Terziario - ha affermato il Direttore di Confcommercio Cosenza, Maria Coccio, nell'introdurre i lavori - Questi fenomeni avvantaggiano le imprese che alimentano il mercato dei prodotti illegali e l'esercizio abusivo delle professioni e generano concorrenza sleale sul sistema economico-sociale causando la chiusura delle imprese oneste».

«Non dobbiamo lasciare gli imprenditori da soli, nel



Da sinistra Coccio, Tomao, Algieri e Brancati

contrastare i fenomeni illegali - ha dichiarato il Presidente della Camera di Commercio di Cosenza Klaus Algieri - È necessario il dialogo e il confronto tra imprenditori, consumatori, Istituzioni e Forze dell'Ordine. Dobbiamo agire per contrastare l'illegalità in tutte le sue forme perché la tutela della legalità costituisce la condizione di base su cui si sviluppa una società demo-

cratica».

Il Colonnello Giuseppe Brancati, Comandante dei Carabinieri della provincia Cosenza ha affermato «Le attività illegali intaccano la percezione di sicurezza dei cittadini e delle imprese. Pertanto è necessario contrastare questi fenomeni con interventi immediati e concreti attraverso un approccio pragmatico ed unitario. Notiamo un abbatti-

mento delle attività tipiche della micro-criminalità a fronte di un diverso interesse dei gruppi criminali, con interventi all'interno dei poli commerciali presenti sul territorio e nell'ambito degli appalti pubblici».

Gianfranco Tomao, Prefetto di Cosenza, ha confermato il costante impegno delle Istituzioni nel contrastare le varie forme di criminalità economica, attraverso il lavoro congiunto delle Forze dell'Ordine con le Associazioni di categoria e gli organismi sindacali. Nel corso dell'Assemblea il Direttore Coccio ha illustrato i dati dell'Indagine Confcommercio - GfK Eurisko sui fenomeni criminali, dalla quale emergono anche quest'anno dei dati allarmanti. In Calabria gli imprenditori entrano in contatto con la criminalità con più frequenza (33%) rispetto alla media nazionale (15%). Si percepisce maggiormente la presenza dei fenomeni criminali, per i imprendito-

re su 4 i livelli di sicurezza sono peggiorati e le aziende sono sempre più esposte all'attenzione delle organizzazioni criminali. Per il 68% degli imprenditori calabresi il fenomeno maggiormente dannoso è rappresentato dai venditori abusivi, seguito dalla contraffazione (51%) e dai furti (43%). Il 52% degli imprenditori ha subito esperienze di taccheggio nella propria attività. Le problematiche maggiori che gli imprenditori riscontrano sul territorio sono: presenza di venditori abusivi (63%), negozi sfitti (40%), presenza di nomadi (28%), presenza di tossicodipendenti (14%), spaccio di droga (8%).

Le misure messe in atto per la sicurezza della propria impresa per contrastare racket e criminalità sono: telecamere/impianti d'allarme (32%), assicurazione (20%), vigilanza privata (14%), vetrina blindata (12%), denuncia alle autorità (15%), rivolgersi alle associazioni di categoria (13%)».